

Secondo indiscrezioni da Parigi e da Vientiane

# Washington estende l'ostruzionismo anche all'agenda del pre-negoziato

La RDV accusa gli USA di aver violato i loro impegni per la segretezza dei contatti nel Laos  
Nuovo incontro ieri a Vientiane — Bombardamento a tappeto intorno a Saigon

Settimana nel mondo

## Sfiducia in Johnson

«Io dedicherò tutte le mie giornate, tutto il mio potere e tutte le mie energie al conseguimento di quella pace che tutte le famiglie americane invocano nelle loro preghiere», ha detto Johnson mercoledì a Chicago. E Humphrey, l'indiano a Oxford, ha predetto un accordo «entro brevissimo tempo» con i vietnamiti sulla sede del pre-negoziato. Il massimo responsabile dell'aggressione e il suo propagandista ufficiale sembrano aver operato una clamorosa ritorsione del loro linguaggio. Ma sono cambiati gli obiettivi? Johnson lo nega recisamente: «La nostra politica oggi è mutata, ma non è mutato il fine, che tende alla unità di tutto il nostro popolo».

E' difficile vedere come si possano conciliare le aspirazioni dell'America che vuole la pace con quelle dell'America che non rinuncia alla speranza di piegare con le armi il Vietnam. Quattro anni o sono, dopo aver capito i voti della prima, Johnson si re-

è questa la sola parte da cui egli venga compreso. I Nixon, i Dirksen e i loro seguaci elogiano la «cautela» — leggi l'ostruzionismo — del governo, che paralizza ogni progresso in direzione del pre-negoziato. Anche questa settimana, nonostante l'ottimismo oratorio di Humphrey, l'accento cade dunque sul «doppio gioco» di Washington e sui pericoli che ne derivano. U. Thant, che martedì, in una dichiarazione resa a Parigi, si era dichiarato ottimista, spingendosi fino a considerare possibile un incontro nel giro di pochi giorni, è tornato sull'argomento l'indomani per denunciare «l'intensificazione senza precedenti» dei bombardamenti americani sulla RDV e la prospettiva di un insabbiamento della lotta nel sud, che «rendono difficile l'apertura di colloqui» e ha fatto appello alle parti affinché creino «un'atmosfera più favorevole», consentendo così l'inizio del pre-negoziato a Varsavia o a Parigi. Poco dopo, Goldberg si recava a ribadire il fatto compiuto: le sue dimissioni da delegato americano all'ONU e per chiedergli di darne notizia subito. Motivazione: egli ritiene di poter lavorare più efficacemente per una soluzione pacifica come privato che come rappresentante del governo. I rivisti che rischiano di influire negativamente sulla possibilità di trattare erano stati deposti lunedì anche dal senatore Mansfield, leader della maggioranza.

I dirigenti americani hanno ricavato dalle loro manovre, a conti fatti, solo un più grave isolamento. E' significativo, su questo punto di vista, il successo che ha coronato la visita dell'ambasciatore vietnamita a Cuba, Ngo Mau, al presidente messicano, Diaz Ordaz, e al ministro degli Esteri Carrillo Flores: visita che — oltre a rappresentare una presa di con-

tatto tra paesi lontani politicamente e geograficamente, e privi di rapporti — ha visto i messicani impegnarsi pubblicamente per una liquidazione immediata della guerra. Un'indizio-

Goldberg. Meglio fuori del governo

ne in questo senso è uscita anche in America dalle «primarie» dello Stato di Pennsylvania, che hanno segnato una nuova affermazione di McCarthy, e dalle imponenti manifestazioni svoltesi ieri a New York e in altre grandi città.

Nel Medio Oriente, la tensione è stata nei giorni scorsi riacuita — una volta di più, in coincidenza con una fase delicata della missione di Jarring — da una iniziativa israeliana intesa a ribadire il fatto compiuto dell'annessione: la decisione di celebrare il 2 maggio il ventennale dello Stato sionista con una parata militare a Gerusalemme. Una nota di protesta di U. Thant, che richiamava al rispetto degli accordi armistiziali e della risoluzione del Consiglio di sicurezza, è stata arrogamente respinta al mittente e una manifestazione di protesta di donne arabe nella città occupata è stata duramente repressa.

Il generale Dayan, parlando ad un gruppo di coloni, ha anche rinnovato la minaccia di «trasferire la guerra al di là del Giordano».

Ennio Polito



U. Thant. Corso pericoloso.

se interprete delle istanze e delle aspettative della seconda. Oggi, sembra voler battere la stessa strada, anche se alle sue spalle ha una serie di brucianti sconfitte politico-militari e anche se di tali sconfitte ha dovuto prendere atto, impegnandosi a trattare e annunciando il suo ritiro. Ed

Dopo un mese si è tornati a sparare a Suez

## Nuovi scontri a fuoco sul Canale e sul Giordano

Dibattito al Consiglio di sicurezza sulla provocatoria parata militare del 2 maggio a Gerusalemme — Progetto del Pakistan, India e Senegal

IL CAIRO, 27. Tre scontri a fuoco sono avvenuti oggi: il primo fra egiziani e israeliani lungo il canale di Suez, gli altri due tra giordani e israeliani lungo il Giordano. Il primo scontro, durato 70 minuti, è avvenuto a poca distanza da Ismailia ed ha provocato due feriti alle truppe di occupazione. E' il primo che avviene, nel corso di questo mese, sul canale.

Lungo il Giordano ha tuonato il cannone, in due diverse località, fra il mar di Galilea e il Mar Morto verso le 8 di stamane. Da Amman si apprende che Hussein ha ricevuto dal Presidente algerino, Bumedien, un messaggio in cui si accoglie la proposta di un nuovo vertice arabo. «Aspicando l'unità federale araba», dice il messaggio, «abbiamo partecipato alla sforzo di Khartum e opereremo per partecipare, allo stesso livello, alla conferenza che voi ci avete proposto».

Cresce nella capitale giordana la protesta dell'opinione pubblica contro gli arresti e gli arresti effettuati dalle autorità di occupazione tra gli abitanti di Gerusalemme. Telegrammi sono stati inviati a U. Thant al quale si chiede di prendere misure urgenti per ottenere la liberazione dei cittadini di Gerusalemme arrestati dalle forze di occupazione. Al Consiglio di sicurezza dell'ONU è cominciato

il dibattito, richiesto dalla Giordania, sulla provocatoria parata militare che Israele si appresta a tenere il 2 maggio a Gerusalemme. Prima che il dibattito iniziassi, il presidente di turno, il sovietico Malik, ha letto una nota inviata da U. Thant al governo israeliano e in cui si dice che la «parata militare» «provocherà quasi certamente un aumento della tensione». Il primo a prendere la parola è stato il delegato giordano il quale ha affermato che il progetto israeliano costituisce in-

sieme una provocazione e «un altro passo di Israele verso la annessione del settore arabo di Gerusalemme». Ha risposto il delegato israeliano con un troncato discorso nel quale ha ribadito l'intenzione del suo governo di tenere «comunque» la parata.

Nella seduta del pomeriggio il delegato pakistano, anche a nome dell'India e del Senegal, ha presentato un progetto di risoluzione che prevede l'invito ad Israele a non tenere la parata.

Si vota domani nel Baden-Wuerttemberg per l'elezione dei 120 deputati della Dieta, o assemblea dei «Land» che ha sede a Stoccarda. Il Baden-Wuerttemberg è l'ultimo dei dieci «Land» della Repubblica federale tedesca in cui si tengono le elezioni locali, prima di quelle federali che avranno luogo l'anno prossimo. La distanza di un solo anno dalle elezioni federali attribuisce una notevole impor-

## Oggi si vota nel Baden-Wuerttemberg

tonanza politica al voto di domani. Gli elettori del Baden-Wuerttemberg sono 5.620.000, e i partiti in lizza sono sette: democristiani, socialdemocratici, liberali, socialisti, sinistra democratica, nazionaldemocratici (neonazisti), Unione liberale e sociale. AUD. Nelle precedenti elezioni del «Land», nel 1964, i democristiani ottennero il 46,2 per cento dei voti e 59 seggi, e i socialdemocratici ebbero il 37 per cento dei voti e 47 seggi.

WASHINGTON, 27.

Mentre al Dipartimento di Stato i portavoce ufficiali continuano a ripetere che la vicenda del pre-negoziato con i vietnamiti non registra «sviluppi nuovi» e a far dipendere ogni progresso da una «risposta ufficiale» di Hanoi ai noti pretesti ostruzionistici riguardanti la sede, la stampa ospita indiscrezioni e commenti che pongono in questione la serietà e la correttezza del governo di Washington nella vicenda stessa.

Un disappunto dell'agenzia United Press da Vientiane attribuisce all'incaricato d'affari vietnamita, Nguyen Chan, una «deplorazione» della pubblicità che gli Stati Uniti hanno dato all'incontro di giovedì tra lo stesso Chan e l'ambasciatore americano, William Sullivan. Il diplomatico della RDV ha dichiarato ai giornalisti, secondo la UP, che Washington, rendendo di pubblica ragione l'incontro, ha contravvenuto all'impegno preso di tenere segreti gli scambi nella capitale laotiana. Chan ha fatto queste dichiarazioni all'aeroporto di Vientiane, dove si era recato ad accogliere l'ambasciatore vietnamita in Cambogia, Nguyen Thuong, di ritorno dalla sede dopo consultazioni a Hanoi.

Era appena stata resa nota la «deplorazione» della RDV, che a Washington il portavoce del dipartimento di Stato Carl Barthel annunciava che un nuovo incontro tra rappresentanti del Vietnam democratico e degli USA era avvenuto oggi a Vientiane. Secondo quanto ha riferito Barthel nell'incontro, avvenuto nella residenza dell'ambasciatore nord-vietnamita, non si sarebbe raggiunto nessun accordo sulla sede dei pre-negoziati.

Un disappunto è già citato, da Washington, per le dichiarazioni del PC di San Marino, che si riferisce a fonti diplomatiche secondo le quali la fermezza di Hanoi nell'esigere che il pre-negoziato si svolga a Varsavia sarebbe stata dettata dall'intento di «mettere alla prova la sincerità degli Stati Uniti».

Secondo queste fonti, nel colloquio di questa volta William Sullivan e Nguyen Chan, durato una trentina di minuti, si sarebbe parlato della sede dei negoziati che faranno seguito all'incontro preliminare, del livello delle delegazioni e della fine dei bombardamenti americani contro la RDV. Queste indicazioni sono in certo senso integrate dalle indiscrezioni che il corrispondente da Parigi del New York Times, Henry Tanner, dichiara oggi di aver atteso a fonti diplomatiche francesi e secondo le quali tra americani e vietnamiti sarebbe sorto «un contrasto» sul carattere delle delegazioni e sull'oggetto del pre-negoziato. Hanoi, scrive Tanner, vorrebbe delegazioni non particolarmente qualificate, mentre Washington le vorrebbe ad alto livello. Inoltre, gli americani vorrebbero includere nell'agenda «anche altre importanti questioni», oltre quella dei bombardamenti.

Come è noto, i vietnamiti hanno a suo tempo sottolineato che la cessazione parziale dei bombardamenti, ordinata da Johnson, non soddisfa la condizione da loro posta per andare ad un negoziato. Essi hanno chiaramente precisato che l'incontro preliminare deve servire a «decidere la cessazione completa». Più che di un «contrasto», come scrive Tanner, si tratterebbe dunque di una «negotiation» tentata da un gruppo di coloni, ha anche rinnovato la minaccia di «trasferire la guerra al di là del Giordano».

Il corrispondente del New York Times da Parigi attribuisce poi a «diplomati sovietici» un suggerimento inteso a consentire il superamento del punto morto sulla questione della sede. L'URSS proporrrebbe di iniziare il pre-negoziato a Varsavia, come chiesto dai vietnamiti, e di trasferirlo quindi in un secondo tempo a Parigi, sede che gli americani «potrebbero, sia pure con riluttanza, accettare».

Secondo fonti indiane, gli americani si sarebbero espressi in questo senso: comunicazioni trasmesse a Nuova Delhi dopo la visita di Kossighin e, su questa base, il governo indiano avrebbe sollecitato quello polacco a prendere la iniziativa di proporsi come sede. Queste ipotesi, come si è detto, non hanno avuto conferma a Washington e sembrano anzi in contrasto con le posizioni pubbliche degli Stati Uniti.

SAIGON, 27. I «B-52» del comando strategico americano, di stanza nelle basi in Thailandia, hanno effettuato nelle ultime 24 ore settantotto bombardamenti a tappeto negli immediati dintorni di Saigon. Ai incursioni hanno partecipato, a quanto si apprende da fon-

te americana, «più di venti di questi enormi bombardieri». Considerato il carico di bombe che ogni «B-52» può portare, è da ritenere che siano state lanciate un migliaio di tonnellate di bombe. Le fonti americane precisano che le incursioni sono avvenute «su due lati di Saigon», in un raggio massimo di una quarantina di chilometri dalla capitale. In totale, nelle ultime 24 ore, le incursioni del genere attorno a Saigon sono state più di una decina.

L'accanirsi dei mostruosi bombardamenti aerei nei dintorni di Saigon sottolinea con drammaticità tutta la deteriorata condizione della situazione per gli aggressori, i quali stanno così attenti, in maniera preventiva, a non essere sorpresi nella stessa città del sud durante la grande offensiva lanciata in occasione del Tet dal FNL: «Distruggere il paese che si vuole salvare».

Bloccato l'arrivo del traffico fluviale per impedire l'ingresso a Saigon di carichi di armi e munizioni, la polizia fantoccia ha dato oggi che armi e munizioni entrano ora in città con ogni altro mezzo disponibile: carretti agricoli, risciò, taxi.

Ma ciò che toglie il sonno ai collaborazionisti è in realtà l'annuncio della costituzione della Lega democratica e nazionale, salutato con calore da Radio Liberazione.

Una generale ripresa di attività viene intanto segnalata lungo tutta la catena di basi americane situate immediatamente a sud della fascia smitizzata del 7. parallelo, da Khe Sanh al mare. Le basi di Camp Carroll e l'aeroporto di Quang Tri sono stati duramente battuti dall'artiglieria pesante.

In una bilancia di comando delle forze armate del FNL i risultati di due mesi e mezzo

di combattimento sono così indicati: 200.000 soldati nemici, fra cui 60.000 americani e satelliti, uccisi, feriti o sbandati; 2.500 aerei ed elicotteri abbattuti o distrutti al suolo; 230 velivoli blindati distrutti; 330 battelli militari affondati e inceneriti.

Il FNL indica alcune importanti conseguenze dell'offensiva del Tet: 1) il generale Westmoreland, comandante in capo del corpo di spedizione, è stato costretto a ritirarsi dalla corsa alla Casa Bianca «ed è stato costretto ad esprimere opinioni che mirano a calmare l'opinione pubblica»; 2) sono aumentate le contraddizioni fra i comandi; 3) la politica di «non intervento» è stata abbandonata; 4) i contrattacchi lanciati dagli aggressori sono falliti; 5) il sistema economico dei collaborazionisti è in scioglimento e l'economia degli Stati Uniti è colpita dall'inflazione.

Nelle ultime 24 ore, gli aerei americani hanno effettuato 96 incursioni sul Vietnam, partecipando muovendo gli apparecchi «F-111».

## Humphrey candidato

WASHINGTON, 27.

Il vice-presidente Hubert H. Humphrey, ha annunciato oggi che concorrerà alla nomina a candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Humphrey ha dato il suo annuncio con un discorso in cui ha elogiato la politica di John F. Kennedy e ha fatto appello alla «unità» della nazione.

Ad Albany, più di mille studenti hanno firmato una petizione invitando la popolazione a «vendere in sciopero in appoggio alla lotta dei giovani» gli universitari di Albany hanno indetto per domani un corteo di protesta attraverso le vie della città.

Una dimostrazione pacifica è stata inscenata dagli studenti dell'università di Yale a New Haven. All'università dell'Ohio gli studenti di colore hanno posto l'assedio all'edificio dell'amministrazione.

Dimostrazione anche a Newark (New Jersey) dove un migliaio di studenti si sono riuniti in una grande sala per ascoltare un dirigente negro di Harlem, Charles Kenyatta. Alla riunione ha assistito anche Stokely Carmichael, che ha lanciato un appello alla popolazione di colore di Newark, perché entro il 30 di maggio si riunisca a New York per discutere i problemi di colore.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

PAG. 17 / fatti nel mondo

Scioperi e dimostrazioni in un migliaio di atenei e di istituti

## Le università USA contro la guerra e il razzismo

Stokely Carmichael e Rap Brown alla dimostrazione della Columbia University - Schlesinger: solo negri, portoricani e bianchi poveri sono mandati nel Vietnam

NEW YORK, 27.

In un migliaio di università e «collegi» degli Stati Uniti è stato attuato oggi il boicottaggio delle lezioni, promosso dal «Comitato di mobilitazione studentesca contro la guerra nel Vietnam» e dalla «Unione nazionale negra contro la leva militare». La grande protesta contro l'aggressione al Vietnam e contro il razzismo — che continuerà anche nella giornata di domani — si è sviluppata, oltre che nell'astensione dalle lezioni, con manifestazioni, cortei, raduni e «sit in» («cosiddetti «scioperi seduti»).

Ecco alcune informazioni sulle dimostrazioni di oggi. Alla Columbia University, si è svolto un «sit in» al quale hanno preso parte anche i dirigenti del «Black Power» Stokely Carmichael e Rap Brown. Intorno all'altare, la polizia aveva teso un robusto cordone di agenti, ma un gruppo di studenti, con un colpo a sorpresa, spezzava il cordone per consentire a Carmichael e a Brown di partecipare alla manifestazione degli studenti. Va anche detto che gli studenti della Columbia, con una lunga e compatta lotta, hanno costretto le autorità a rinunciare al progetto di costruire vasti impianti sportivi in un parco di Harlem, che si sarebbe sottratto alla popolazione del quartiere.

A New York il boicottaggio delle lezioni è stato attuato non solo alle università, ma anche alle scuole private. Anche all'Istituto «Albert Einstein», negli Istituti universitari di Pace, Hunter, Brooklyn e Queens, nonché in una ventina di licei.

Ad Albany, più di mille studenti hanno firmato una petizione invitando la popolazione a «vendere in sciopero in appoggio alla lotta dei giovani» gli universitari di Albany hanno indetto per domani un corteo di protesta attraverso le vie della città.

Una dimostrazione pacifica è stata inscenata dagli studenti dell'università di Yale a New Haven. All'università dell'Ohio gli studenti di colore hanno posto l'assedio all'edificio dell'amministrazione.

Dimostrazione anche a Newark (New Jersey) dove un migliaio di studenti si sono riuniti in una grande sala per ascoltare un dirigente negro di Harlem, Charles Kenyatta. Alla riunione ha assistito anche Stokely Carmichael, che ha lanciato un appello alla popolazione di colore di Newark, perché entro il 30 di maggio si riunisca a New York per discutere i problemi di colore.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

## Chiesta a Praga la convocazione di un congresso straordinario del Partito

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27.

(s.g.) — La convocazione di un congresso straordinario del PC cecoslovacco è stata chiesta dalla conferenza cittadina del Partito di Praga. In una risoluzione approvata dalla conferenza si chiede che il congresso si svolga entro la fine dell'anno, comunque prima delle elezioni amministrative. Parlando alla conferenza il presidente del Partito di Kosiak, il Presidente del Parlamento Josef Smrkovsky ha dichiarato che il Partito comunista è la classe operaia non perdetta e che la Cecoslovacchia, che lasci la via del socialismo, affermando poi che uno dei presupposti fondamentali della democrazia socialista è la libertà di stampa e di informazione. Smrkovsky ha anche parlato oggi a Praga alla riunione degli studenti cecoslovacchi. Egli ha detto che un milione e mezzo di comunisti non permetteranno che i delitti commessi negli anni '50 siano collegati con il PC. Il Presidente del Parlamento ha poi affermato che i comunisti chiedono al Comitato Centrale del Partito di dire quanto prima e chiaramente chi ha inscenato i processi politici, chi ha partecipato alle persecuzioni e che i colpevoli si accollino le responsabilità di quanto è avvenuto.

Ad Albany, più di mille studenti hanno firmato una petizione invitando la popolazione a «vendere in sciopero in appoggio alla lotta dei giovani» gli universitari di Albany hanno indetto per domani un corteo di protesta attraverso le vie della città.

Una dimostrazione pacifica è stata inscenata dagli studenti dell'università di Yale a New Haven. All'università dell'Ohio gli studenti di colore hanno posto l'assedio all'edificio dell'amministrazione.

Dimostrazione anche a Newark (New Jersey) dove un migliaio di studenti si sono riuniti in una grande sala per ascoltare un dirigente negro di Harlem, Charles Kenyatta. Alla riunione ha assistito anche Stokely Carmichael, che ha lanciato un appello alla popolazione di colore di Newark, perché entro il 30 di maggio si riunisca a New York per discutere i problemi di colore.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Dalla 1<sup>a</sup>

## Pensioni

L'azione sindacale dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

La lotta per superare questa legge è quindi aperta da ogni punto di vista. E' una lotta che riguarda i cardinali stessi della legge, al di là dei ricorsi che certamente piovono sull'INPS, a contestare l'incostituzionalità di qualsiasi trattamento sulle pensioni, frutto di sudate contribuzioni e quindi espropriazione ingiustificata del lavoro che ha versato gli anni della legge sono la condanna dei vecchi pensionati e il rapporto pensione-salario. I vecchi pensionati INPS, circa otto milioni, vedono disconoscere le loro elementari esigenze di vita con aumenti di 2400 lire (dipendenti) e 1200 lire (autonomi) mensili che sono una vera beffa. I nuovi pensionati, cioè i 12.000 lire per due milioni di artigiani, contadini e commercianti; 18.000 lire per altrettanti lavoratori dipendenti che sono un po' più elementari esigenze di vita con aumenti di 2400 lire (dipendenti) e 1200 lire (autonomi) mensili che sono una vera beffa. I nuovi pensionati, cioè i 12.000 lire per due milioni di artigiani, contadini e commercianti; 18.000 lire per altrettanti lavoratori dipendenti che sono un po' più elementari esigenze di vita con aumenti di 2400 lire (dipendenti) e 1200 lire (autonomi) mensili che sono una vera beffa.

La rivalutazione per i tre anni di servizio, cioè la metà della pensione, è stata calcolata, pari a circa il 15%, non è stata fatta. Il rapporto pensione-salario è stato riservato solo ai nuovi pensionati, esclusi sempre gli «autonomi», e per chi ha quarant'anni di contributi. Nessuna donna, all'età di 55 anni, può avere i 40 anni di contributi richiesti; quindi il fatto che il diritto al pensionamento della donna a 55 anni in quanto l'età richiesta per avere una pensione pari al 65% del salario non è stata rispettata, è un diritto che non è stato rispettato. La donna (35 anni di contributi anziché 40), come sarebbe necessario per mantenere la parità e l'attuale età pensionabile. Per ogni anno in meno dei 40 richiesti il lavoratore avrà una riduzione proporzionale della pensione; la donna avrà «comunque» cinque anni in meno.

Il centro-sinistra ha accusato i pensionati e il PCI, che hanno chiesto «una pensione per vivere», di attentare alla stabilità del paese. Il governo ha risposto che la nuova legge eroga benefici per 720 miliardi e toglie dalle tasche dei lavoratori 748 miliardi. E' un furto contro tutta la classe lavoratrice. Ma questa è la politica di un DC che si sente riparatata dai suoi alleati di governo, quasi sicura dell'impunità. Ma questa è la politica di un DC che si sente riparatata dai suoi alleati di governo, quasi sicura dell'impunità. Ma questa è la politica di un DC che si sente riparatata dai suoi alleati di governo, quasi sicura dell'impunità.

Ad Albany, più di mille studenti hanno firmato una petizione invitando la popolazione a «vendere in sciopero in appoggio alla lotta dei giovani» gli universitari di Albany hanno indetto per domani un corteo di protesta attraverso le vie della città.

Una dimostrazione pacifica è stata inscenata dagli studenti dell'università di Yale a New Haven. All'università dell'Ohio gli studenti di colore hanno posto l'assedio all'edificio dell'amministrazione.

Dimostrazione anche a Newark (New Jersey) dove un migliaio di studenti si sono riuniti in una grande sala per ascoltare un dirigente negro di Harlem, Charles Kenyatta. Alla riunione ha assistito anche Stokely Carmichael, che ha lanciato un appello alla popolazione di colore di Newark, perché entro il 30 di maggio si riunisca a New York per discutere i problemi di colore.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.

Un rapporto diretto fra l'aggressione al Vietnam e il razzismo è stato individuato con precisione da Arthur Schlesinger, lo storico americano che fu assistente speciale del Presidente Kennedy: egli ha definito «inquietante» la vecchia leggenda che il sistema di reclutamento delle truppe per il Vietnam (in prevalenza negro) è stato scelto proprio per la scelta degli elementi più poveri e più negri, che rappresentavano la «base» della società americana. Il controllo politico ed economico della città.